

Verso lo sciopero generale del 12 gennaio per contratti, occupazione e riforme

Intervista del compagno Bruno Trentin segretario generale della Fiom

La lotta dei metalmeccanici

Le ridicole accuse del padronato - Noi siamo disposti a iniziare una vera trattativa - Nella piattaforma vi sono cose che non sono in vendita - L'atteggiamento dell'Intersind - Abbiamo firmato una cambiale a Reggio C. - L'impegno della più grande categoria dell'industria per Mezzogiorno, occupazione, obiettivi sociali



Sin da martedì i metalmeccanici, un milione e mezzo di lavoratori, riprendono gli scioperi per il contratto e gli obiettivi sociali. Il nuovo programma prevede 24 ore da realizzarsi entro il 20 gennaio. La più grande categoria dell'industria è pronta ad affrontare una vertenza anche lunga, a respingere la campagna antipadronale...

Il padronato vi accusa, di fatto, di non volere il contratto, di fare di tutto per prolungare la lotta. È stato perfino detto che sarebbero stati gli stessi tre segretari generali della Federazione lavoratori metalmeccanici a dimostrare ciò a causa del fatto che non si sono presentati ai negoziati... Qualche esponente della controparte ebbe l'occasione di dire all'inizio della vertenza che era curioso, anche per motivi culturali, di vedere come avrebbero risposto i lavoratori metalmeccanici alle indicazioni di lotta del sindacato...

Le accuse che il padronato cerca ora di rivolgere al nostro comportamento, atteggiando almeno nella forma il tono arrogante e intimidatorio delle sue dichiarazioni iniziali, dimostrano che la nostra linea di condotta ha perseguito un obiettivo preciso: quello di togliere ad alcune forze dello schieramento padronale l'illusione di po-

ter sfiancare rapidamente la resistenza dei lavoratori e di imporre quindi un'intesa contrattuale che segnasse la liquidazione delle conquiste del 1969. Qualche esponente della controparte ebbe l'occasione di dire all'inizio della vertenza che era curioso, anche per motivi culturali, di vedere come avrebbero risposto i lavoratori metalmeccanici alle indicazioni di lotta del sindacato...

dermeccanici sono ridicole e possono essere smentite dai fatti. Il nostro obiettivo era e rimane quello di fare il contratto su delle basi accettabili per i lavoratori che rappresentiamo. Abbiamo dichiarato all'inizio di questa vertenza che eravamo pronti a negoziare senza porre precondizioni se si manifestava nella controparte un atteggiamento quanto meno realistico. Oggi possiamo affermare che se in un negoziato trattativo, con un impegno reale della controparte di giungere ad una intesa sulle cose possibili (e con la rinuncia, quindi, a ricercare un modo di riflettere le migliaia di imprenditori piccoli e medi che pagano il prezzo della strategia di rivalsa degli esponenti della Federmecanici)...

Risultati tangibili

Un buon contratto si tradurrebbe in una serie di risultati tangibili: un aumento del salario, un miglioramento delle condizioni di lavoro, un aumento dell'occupazione, un miglioramento delle condizioni di vita, un miglioramento delle condizioni di lavoro, un miglioramento delle condizioni di vita...

Panorama di lotte e di successi degli operai, degli impiegati e dei contadini

È stato l'anno dell'unità tra Nord e Sud

I problemi del Mezzogiorno al centro dell'iniziativa sindacale - Dalle «tende della solidarietà» allo sciopero generale antifascista - Processo unitario e costituzionale della Federazione CGIL-CISL-UIL - Le battaglie contrattuali di braccianti, chimici, edili, bancari e zuckerieri - 200.000 metallurgici a Milano - Gli scioperi generali di Torino, Lombardia e Liguria - L'azione di ferrovieri, statali e insegnanti - Verso l'astensione generale del 12 gennaio

È stato un anno importante e difficile: l'anno delle grandi manifestazioni che hanno unito i lavoratori del Nord e quelli del Sud (come nel combattivo incontro di Reggio Calabria); l'anno che ha aperto forti lotte operaie (dai chimici ai braccianti, ai metalmeccanici, agli edili) sollevando le richieste contrattuali e obiettivi di riforma generale; l'anno che ha registrato sul piano del processo unitario numerose difficoltà, ma anche positivi risultati - come la costituzione della Federazione tra le Confederazioni CGIL, CISL e UIL - che mantengono aperta la strada verso l'unità sindacale organica. Un anno, infine, in cui la classe operaia ha sviluppato la politica di alleanza necessaria a realizzare una società nuova.



12 GENNAIO - Le tre Confederazioni presentano al presidente del Consiglio Colombo un documento sulla situazione economica e politica del Paese. Chiedono l'immediata occupazione e per il rilancio produttivo del Mezzogiorno. Saranno richieste che rimarranno inascoltate sia dal governo Colombo sia da quello degli altri successori.

10 OTTOBRE - La lotta dei chimici piega l'intransigenza padronale: è durata cinque mesi ed è costata 150 ore di sciopero. Importanti conquiste in materia di parità normativa, classificazione unica, orario, salario, anziché storno alla base del nuovo contratto.

11 OTTOBRE - I metalmeccanici delle aziende pubbliche scioperano, aprendo la vertenza per ottenere una revisione degli investimenti nel Sud. Vengono intanto aperte vertenze anche a carattere regionale come quella della Campania.

Il Consiglio regionale della Basilicata aderisce allo sciopero

Nuove significative adesioni pervengono alla grande giornata di lotta nazionale del 12 gennaio. Nella seduta del 29 dicembre il Consiglio regionale della Basilicata ha approvato un importante ordine del giorno con il quale prende posizione e aderisce allo sciopero generale indetto dalle Confederazioni CGIL-CISL-UIL contro la politica antifirmitaria del governo, per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione, la programmazione economica e lo sviluppo del Mezzogiorno.

Tutta la forza del movimento

I lavoratori sono chiamati a dar vita ad una grande giornata di sciopero per il 12 gennaio. È il contributo che intendono dare i metalmeccanici? Come vi preparate allo sciopero? Daremo senza riserva il nostro contributo affinché lo sciopero del 12 esprima tutta la forza del movimento sindacale italiano. Sentiamo però l'esigenza di sottolineare nella fase di preparazione dello sciopero, da un lato la concretezza degli obiettivi che le Confederazioni hanno assunto a Napoli (occupazione, Mezzogiorno, potere del sindacato nei luoghi di lavoro) e dall'altro lato l'esigenza di una continuità nell'azione per questi obiettivi; affinché lo sciopero generale non resti un momento anche se rilevante di protesta, ma rappresenti invece il rilancio di un movimento articolato per zone e per regioni il quale ottenga risultati sostanziali nelle direzioni indicate.